

**DISCORSO
PRONUNZIATO
DAL CAV.
FEDERICO PAPA
PREFETTO...**

Italia : Prefettura di Siena,
Federico Papa





DISCORSO

PRONUNZIATO

DAL CAV. FEDERICO PAPA

PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SIENA



nell'apertura della Sessione Ordinaria

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

L' ANNO 1865

Estratto dagli Atti del Consiglio Provinciale
di Siena dell' Anno 1865



SIENA 1866

TIP. SORDO-MUTI
di L. Lazzeri.

Illustri Signori

Volge appena il terzo mese da che ho l' onore di presedere all' amministrazione di questa nobile e colta Provincia, e quindi ben poco posso dirvene, trovandomi ancora all' inizio dell' impianto della nuova legge comunale e provinciale . A me verrebbe meno la lena di compiere il grave mandato impostomi dalla fiducia del Governo del Re, se non mi vedessi sorretto da uomini preclarissimi per virtù di mente e di cuore che compongono la Deputazione Provinciale, parte integrante , moderatrice e tutoria della pubblica azienda ; e che costituiscono il Consiglio di Prefettura, di cui altamente mi pregio di avere a collaboratori; non che dall' intelligente ed operosa schiera degli Impiegati tutti della Prefettura. E solo con questi validi appoggi debbo sperar bene di superare senza grandi ostacoli lo scabro cammino a percorrere .

Schivo, come sono , di rimbombanti parole involute di studiato ed enfatico stile, e di promesse molte per attender poco, come diceva al mio arrivo, vi andrò invece esponendo in semplici parole senza fasto oratorio lo stato delle diverse branche dell' amministrazione , e la meta cui miro indirizzarle .

Comincerò col dirvi che la vostra Deputazione Provinciale alacrementemente e con un' abnegazione e premura degna di maggiori encomi, posponendo i propri interessi a' pubblici, si è

4

messa all'opera del laborioso mandato affidatole, e ne è pruova il bel Regolamento impostosi per la classificazione degli affari e per disimpegnarli con ordine e speditezza, è lo schema di Bilancio che viene a sottoporre con una memoria illustrativa al vostro esame ed alla vostra deliberazione; Bilancio che ha presentato nella sua compilazione molti ostacoli per i nuovi e non pochi oneri che le vengono per effetto della legge del 20 marzo ultimo, che ha dato tanta importanza all'amministrazione provinciale: lavoro importantissimo, perchè traduce in atto la nuova amministrazione, ne stabilisce le basi, ne determina lo scopo, ne fissa l'andamento, e ne somministra il mezzo a rendere palese ed evidente lo sviluppo de' vari rami amministrativi che dalla Provincia derivano. Il desiderio vivo che essa mostra di rimettere in florido stato le pie istituzioni, di cui la medesima abbonda, e che la religiosa pietà de' nostri antenati aveva fondate a sollievo della umanità sofferente, mi è cagione a sperare che saranno spinte al bene ed al meglio unitamente agl'interessi della Provincia e de' singoli Comuni.

Con sapiente consiglio il Ministero dell'Interno provvedeva con Regolamento, pubblicato nel dì 8 giugno, a rendere uniforme con più esatta disciplina le trattative degli affari nelle Prefetture, dettando norme generali. Su quelle basi procedevansi al riparto del servizio di questa Segreteria in quattro Divisioni, assegnando alla prima quanto si compete alla Deputazione Provinciale, i Contratti, l'Archivio e Protocollo, e la compilazione del Bollettino. — Alla seconda ciò che riguarda il Consiglio Provinciale, i Comuni, le Opere pie, gli affari ecclesiastici. — Alla terza quello che riflette Sicurezza Pubblica, Sanità, Elezioni politiche, Leva, Guardia Nazionale e Carceri. — Alla quarta l'Istruzione pubblica, Lavori pubblici, Statistica, Contribuzioni ed altri affari di minor conto.

Novello impianto si è dato all'Archivio di Prefettura, collo stabilire per ciascuno incartamento i numeri progressivi a vece di un sol numero, come era in uso, che non lasciava alcuna traccia dello smarrimento fortuito di qualche docu-

mento intermedio, e con Protocolli dettagliati più conformi al bisogno della speditezza ed accerto del servizio amministrativo, i quali per maggior precisione avranno un riscontro con i Protocolli delle singole Divisioni, perchè nessuno affare soffra ritardo, o rimanga obbliato sotto il cumulo dei sopravvegnenti.

Rispetto alla Pubblica Sicurezza da breve tempo organizzata, posso lusingarmi, per ciò che finora si è fatto, che, mercè l'attività del personale addetto a questo importantissimo ramo, e la energica cooperazione dell'Arma dei RR. Carabinieri, possa attivarsi un servizio di generale soddisfazione, e in conformità delle severe prescrizioni della legge, non disgiunte da quell'urbanità che i tempi richiedono.

I Registri di Popolazione che in esecuzione del R. Decreto del 31 dicembre 1864, si sono formati, forniranno una norma certa e più regolare per il censimento della popolazione, base su cui poggia l'edifizio della moderna civiltà in ogni ramo di pubblico servizio riguardante la Leva, la Guardia Nazionale, l'elettorato politico ed amministrativo, la Sicurezza pubblica, il riparto delle contribuzioni, e la partecipazione della pubblica beneficenza. E però il Governo del Re sentiva tutta l'importanza di vedere attuati detti Registri per avere una sicura fonte a cui poter ricorrere per informazioni precise a vantaggio delle amministrazioni comunali e generali dello Stato. E sebbene si siano incontrate delle difficoltà nel darsi esecuzione a tante svariate e complicate operazioni ed indagini, segnatamente ne' Comuni in cui buona parte della popolazione è sparsa per la campagna, pure in tredici di questi si è compiuto il lavoro, ed è già pronta l'analoga relazione richiesta dal Ministero: gli altri sono stati eccitati, e si spera adempiranno sollecitamente.

La legge comunale che ha portato la totale trasformazione amministrativa nella Toscana chiamando a vita propria e libera le Rappresentanze Municipali, posso francamente assicurare d'essere stata accolta, in generale, con piena soddisfazione degli elettori. — Le nuove amministrazioni sono

tutte composte, e sarebbero già installate, se non mancassero le nomine di pochi Sindaci.

Le liste elettorali amministrative, che formano il cardine da cui emanano principalmente le nostre costituzionali istituzioni, sono state formate con la maggior possibile regolarità, da non lasciare alcun dubbio che gli elettori ascritti ne avessero effettivamente il diritto. La nomina de' Sindaci son lieto di potere assicurare che ha incontrata l' universale simpatia. Qualche difficoltà dovè pure superarsi nel fare accettare i nominati, per i non pochi carichi che i Sindaci son chiamati a sopportare; ho la soddisfazione però di dire che, tranne qualche rara eccezione dipendente da peculiari ed insormontabili circostanze, tutti gli altri si sono con patriottica abnegazione sobbarcati al grave onere, ed io sento l' obbligo di attestar loro, in nome proprio e come rappresentante del Governo, la mia alta e sentita riconoscenza; come rendo ancora le più sincere grazie a' cessati Gonfalonieri, che con tanta solerzia ed arrendevolezza han prestata l' opera loro in tutte le richieste che loro vennero fatte da questa Prefettura. Sono altresì convinto che le nuove Amministrazioni Municipali risponderanno a' bisogni del paese; e sebbene scarse di mezzi per farvi fronte, lo spirito liberale che informa quelle rappresentanze mi lascia sperare che si adopreranno a tutto potere per crearne.

La circoscrizione amministrativa ha bisogno delle modifiche, non potendo molti piccoli Comuni sussistere isolati; ed io confido nel buon senso e patriottismo di quei Municipii di volere ottemperare agli articoli 13 e seguenti della legge 20 marzo ultimo. E molto più lo dovrebbero i sei Comuni che circondano la città di Siena, la quale non ha territorio oltre le mura, aggregandosi alcuni alla città, ed altri unendosi in consorzio.

Ventuno Comune hanno resi i loro conti, gli altri diciassette sono stati eccitati a presentarli nel più breve termine.

Le rappresentanze comunali sono state invitate a formulare nella prossima riunione autunnale i nuovi Bilanci in cui

dovranno comprendersi tutte le spese che oggi per la nuova legge passano a carico de' Comuni, ed a provvedere a' miglioramenti che debbono sperarsi da' redivivi Municipii. E se qualche Comune per deficienza assoluta di mezzi dimostrerà di aver bisogno dell' aiuto della Provincia, non mancherò di chiederlo a' sensi dell' art. 172 N. 10 della legge suddetta.

Il numero degli elettori politici in forza del Decreto del 9 agosto ultimo va ad essere di molto ampliato per la tassa sui redditi della ricchezza mobile che, pagata nella proporzione di eguagliare il censo richiesto dalla legge 17 dicembre 1860, dà il diritto di essere ascritto elettore; e la Prefettura non ha mancato di diramare analoghe istruzioni in tempo utile per far godere a molti altri cittadini di questo sacro diritto.

Dallo stato complessivo esistente in Prefettura, e che mi onoro sottomettermi, rilevasi quanto sia ricca la Provincia di Stabilimenti pubblici e specialmente pii: nella prima categoria si comprendono quelli che nel senso della legge 3 agosto 1862 si annoverano tra le Opere pie; nella seconda, quelle di natura mista. La rendita complessiva di tutte le Opere pie ammonta ad annue Lire 760,524 — 64. — Quest' interessantissimo ramo di amministrazione richiama la principale attenzione, e di già sono stati premurati tutti gli Amministratori ed i Consigli comunali a dare le nozioni precise sulla natura de' diversi Istituti di beneficenza, e sulla trasformazione richiesta dagli articoli 4 e 23 della stessa legge, onde procurare all' uopo le disposizioni governative. Compiuto che sarà quest' interessante lavoro, che spero di portare alla maggior possibile precisione, non mancherò di sentire il parere di questo rispettabile Consesso per le necessarie misure a prendersi.

I singoli Comuni, per essere la nuova legge comunale attuata con efficacia ed avere un risultato pratico soddisfacente, debbono formulare speciali regolamenti di Polizia urbana e rurale; e la Prefettura, penetrata di quest' urgente bisogno, è convinta, per l' esperienza di quanto è avvenuto in altre

Province, che senza certe norme regolatrici i Municipii con difficoltà e con molta lentezza provvedono a soddisfare come si conviene a questo compito. Col Consiglio di Prefettura sto elaborando un modello che al più presto verrà proposto ai Consigli comunali, affinché possa in qualche modo servire di regola a' loro lavori.

Essendo ora l'approvazione di questo Regolamento demandata alla Deputazione Provinciale, che appieno conosce i bisogni di ciascun paese, è da ritenersi che verrà provveduto a tutte le esigenze e con quella celerità che mal si poteva conseguire quando quell'approvazione era riserbata all'Autorità Sovrana, come avveniva fino a questi ultimi tempi in gran parte d'Italia in virtù della legge 23 ottobre 1859.

Il modo con cui si osservano le leggi per il reclutamento dell'Esercito dà senza dubbio prova eloquente della civiltà di un paese e dell'attaccamento del cittadino alla patria ed agli ordini che ne regolano i destini. — E la generosa nostra gioventù va balda e fiera dell'onorata divisa del soldato, e ci dà giusto motivo di esserne non pur soddisfatti, ma superbi, perchè nell'armata si va, veramente, sempre più a fondere l'Italia. — In quest'anno tre soli furono i renitenti, e l'ossequio alla legge e la fiducia nel Magistrato, a cui ne è affidata l'esecuzione, furono tali che neppure un ricorso per gravame venne presentato al Ministero.

La Guardia Nazionale sebbene esistente in tutti i Comuni della Provincia con maggiore o minore regolarità, pure, fatte alcune eccezioni, lascia ancora molto a desiderare dal lato della disciplina, precipuo e indispensabile bisogno di tutti i corpi armati, non che dell'esattezza del servizio e del maneggio delle armi, e per non essere tutta provvista della divisa. Il lungo e dettagliato rapporto testè presentato, dell'egregio Ispettore sig. Lunghetti, dalla cui ben nota solerzia e attività vi è tutto a sperare, mette in veduta tanto i miglioramenti quanto gli svantaggi verificatisi in quest'anno a confronto del decorso. — Ad ovviare però i serii inconvenienti sovraccennati, è indispensabile che esistano e funzionino i Consigli di Di-

sciplina, inattuabili per altro ne' piccoli Comuni per mancanza di soggetti idonei, che potrebbero aversi colla formazione de' Battaglioni mandamentali, o almeno (qualora non vi ostasse la legge, e non vi fosse una risoluzione ministeriale in contrario) col sottoporre i militi a' Consigli di Disciplina della Guardia viciniore, come il sig. Ispettore propone. Ma fino a che la legge 4 marzo 1848 non subisca le necessarie modifiche, vi è duopo di buoni Regolamenti e dell' opera indefessa de' Sindaci e de' Comandanti per l' adempimento de' diversi servizi e per tener vivo il buon volere ne' militi, se non si vuole far rimanere lettera morta la più nobile istituzione, che è il palladio delle nostre costituzionali franchigie, e che un giorno dovrà essere la sola chiamata per la pubblica tutela, allorchè arriveremo a quel punto culminante di vera civiltà e progresso, a cui ci chiamano le gloriose rimembranze di questa vetusta Signora del mondo, l' ingegno svegliato del popolo che in ogni pietra ravvisa l' avita grandezza che lo spinge ed accende a compiere opere stupende, e la posizione di questo suolo di meraviglie quasi centrale tra l' oriente e l' occidente, che ci fa sperare di riprendere ben presto il predominio commerciale.

Tra le varie proposte del prelodato Ispettore vi è pure quella di vedere aggregati al Battaglione di Siena i militi della Guardia Nazionale delle Masse del Terzo di S. Martino e del Terzo di Città, qualora lo assentissero i rispettivi Municipii, per vedere attivate quelle milizie che figurano soltanto per essere iscritte ne' Ruoli, senza alcuno effetto per mancanza di quanto è indispensabile ad una ben ordinata milizia; non ultima la divisa.

Questa Prefettura non ha ommesso in tutte le occasioni di raccomandare efficacemente sia in iscritto che in conferenze particolari a' Comandanti ed a' Gonfalonieri di tener ferma l' esatta osservanza della legge, ed ultimamente emanò apposita ed energica circolare inserita nel N. 12 del Repertorio di questo anno, e non tralascerà d' inculcarne continuamente l' adempimento.

Sebbene da poco tempo fosse attuata in Toscana la nuova legge di Sanità pubblica, pure non è possibile che si possa sperare dippiù da' Consigli Sanitari Provinciale e Circondariale, composti di uomini egregi per sapere e virtù cittadine e per quel sincero amor di patria, che fa loro anteporre il pubblico bene ad ogni altra privata cura. Non è solo zelo che gli anima a rispondere a tutte le ripetute ed istanti chiamate di questa Prefettura per suggerire nuove e replicate norme di immeigliamento igienico, ma filantropico affetto gli spinge ad esaminare personalmente ne' punti più reconditi della città gl' inconvenienti che loro vengono additati dalla voce pubblica; e, dopo aver scrupolosamente veduto e sindacato ogni cosa con calma e dottrina, discutono e dettano le norme da adottarsi per ovviarli. — Il crudo morbo Asiatico che sventuratamente serpeggia in varii punti della nostra penisola, e che esercita così funesto predominio sulla timida e mobile fantasia degli uomini, ha dato non poco a pensare a questo dotto Consesso per essere parati ad ogni fortuito evento, senza allarmare menomamente la popolazione. E primo pensiero fu quello della scelta momentanea di un Lazzaretto, che avesse presentato le minori difficoltà per essere subito istallato, senza ricorrere a restauri ed a spese gravose pel Comune; e, dopo ponderato esame di molti locali, si è dovuto a preferenza scegliere il convento di S. Domenico, per essere il più isolato, il meglio tenuto, ed il meno esposto a' venti che predominano la città. Non ha mancato ancora di designare un adatto sito per un provvisorio camposanto per i morti di cholera, e se ne è data partecipazione al benemerito e zelantissimo Sindaco Sig. Conte Tolomei, per le deliberazioni del Municipio per gli effetti di esecuzione. — L'amministrazione dell'Ospedale di S.^a Maria della Scala in questa città, interrogata sul concorso che poteva prestare per l'impianto del Lazzaretto, ha con una lodevolissima sollecitudine risposto all' invito offrendo letti, biancheria ed altri indispensabili utensili, e le medicine al prezzo di costo. — L' Arciconfraternita della Misericordia ha generosamente promesso

di non venir meno all' occorrenza di ogni ajuto , che suol portare in tutti gl' infortunii, con quella sublime carità nota solo al Cristianesimo. — Hanno risposto all' appello con un ammirabile abnegazione tutti i medici della città, che volenterosi presteranno la loro assistenza se, Iddio nol voglia, penetrasse fra noi il morbo ferale; uguale risposta han dato le Suore della Carità ed i Frati Cappuccini.

Le carceri per effetto della nuova legge da Pretoriali passeranno ad essere Mandamentali col primo del prossimo gennajo, e quindi i miglioramenti e le ampliazioni cederanno a carico de' Comuni formanti il Mandamento. Uno scrupoloso controllo si esercita dalla Prefettura su tutte le somministrazioni dell' Impresa carceraria ; ed ho la soddisfazione di assicurare che questa parte di servizio non potrebbe andare con maggiore esattezza . Nel carcere di Siena venne attivato un sistema di lavoro che ha dato occasione di produrre un sensibile miglioramento morale, da far sperare che molti, espiata la pena, rientrino utilmente nella vita sociale .

Nulla si è trascurato perchè lo Stabilimento carcerario conservasse in tutte le sue parti quella maggior nettezza e decenza , specialmente nelle attuali temibili contingenze coleriche, col fare praticare costanti suffumigi e disinfezioni .

Per la ristrettezza del locale non che per la sua sconnessa ripartizione, i due piani separati fra loro riescono di grave e difficile peso a' custodi che si trovano quasi impossibilitati ad attendere a quella indefessa e severa sorveglianza richiesta a disimpegnare con esattezza e precisione il servizio. Grazie però all' attiva cooperazione della Commissione Visitatrice delle prigioni, si ha già in vista un altro acconcio locale che potrebbe facilmente essere ridotto a carcere adatto a' bisogni di un Capo-luogo di Provincia : e fra non molto se ne farà analoga proposta al Ministero , che certamente se ne darà pensiero, essendo a pieno istruito de' serii inconvenienti dell' attuale carcere.

Mi è di somma compiacenza, o Signori, il potervi assicurare come le condizioni della pubblica istruzione dall' epo-

ca del Nazionale Risorgimento ad oggi si siano di assai migliorate, e specialmente rispetto al numero degli alunni che frequentano le scuole, il quale si è, senza esagerazione, quintuplicato.

Mi è mestieri che apertamente lo dica: se un notevole progresso penetrò nella generalità degli abitanti, non vi corrisposero, forse, tutti i Municipii con quella larghezza di vedute e di propositi, che è richiesta dalle odierne esigenze. — Quindi è che devo, mio malgrado, notare come vi siano ancora sei Comuni mancanti di scuole femminili, ed uno della maschile; vi debbo pur notare come esigui nella generalità siano gli stipendi degli insegnanti; come gran parte di essi siano sprovvisti delle patenti d'idoneità, e perciò inabili al loro compito; come i locali delle scuole trovinsi, in molti Comuni, infelicissimi sotto ogni riguardo.

A questi mali, o Signori, io mi propongo di porre rimedio, per quanto le mie forze lo permettono, col principiare dal nuovo anno scolastico; e precisamente mi propongo:

1. D'invitare tutti i Municipii ad istituire almeno una scuola regolare maschile ed una femminile per ogni Comune, ed anche più, ove lo esigano il numero delle popolazioni e le circostanze speciali.

2. Di far sì che a ciascun insegnante delle scuole regolari sia corrisposto il minimo dello stipendio, che in altre Provincie è prefisso dalla legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, Regolamento 15 settembre 1860; giovandomi all'uopo delle facoltà concesse con circolare 28 luglio scorso anno N. 169.

3. Di escludere da tali scuole gl'insegnanti sprovvisti delle patenti d'idoneità.

4. Di provvedere che i locali per le scuole, siano ampie abbastanza, salubri, in posizione centrale del Comune, e forniti di mobili ed utensili prescritti dalle leggi.

5. Di togliere possibilmente l'istruzione elementare dalle mani de' Sacerdoti, Monache ed Oblate, in cui per molti Comuni è concentrata, perchè, sebbene persone onorevolissime

tutte, hanno però, a causa del loro ministero, troppe occupazioni e intendimenti troppo trascendentali per dedicarsi all'istruzione di giovani che debbono partecipare e cooperare al sociale avanzamento.

Additandovi i rimedi da adottarsi, non mi nascondo le difficoltà e le opposizioni che mi si pareranno per via. — Ma nella lusinga che i Municipii, novellamente costituiti, ed animati da amor di patria e di progresso, saranno per assecondare i miei desideri, le mie esigenze, faccio calcolo eziandio sull'appoggio delle Autorità scolastiche, del benemerito Consiglio Provinciale sopra le scuole, e della vostra Onorevole Deputazione, onde costringere con i mezzi coattivi dalle leggi indicate quei pochi che per avventura si mostrassero riluttanti.

In questa Città e Provincia è pur generale il lamento per la mancanza di scuole che corrispondano a' bisogni dei tempi, e tali da formare buoni allievi ed ottimi insegnanti elementari. — Permettete quindi, egregi Consiglieri, che io mi faccia interprete de' voti e delle speranze de' vostri concittadini, e vi preghi per quanto so e posso a volere urgentemente deliberare l'istituzione di una Scuola Normale pareggiata, od almeno di una Scuola Magistrale, ed a stanziare l'occorrente somma in bilancio, e vi assicuro che nessuna spesa sarà più di questa, dalla pubblica opinione approvata, nessuna imposta verrà per tale motivo più di buon grado soddisfatta. Nè vogliate credere che tale istituzione debba tornare di troppo gravosa alle finanze della Provincia, essendochè vi potrà concorrere il Governo con qualche sussidio, che io non mancherò di caldamente invocare; vi potrà, forse, concorrere ancora il Comune per il vantaggio ed il lustro che ne trarrebbe, colla somministrazione de' locali.

Vogliate dunque prendere in seria considerazione questa proposta che corrisponde ad un urgente bisogno de' vostri amministrati, decretate quindi, senza esitare, pel nuovo anno scolastico l'istituzione di una Scuola Normale od almeno Magistrale per gli allievi d' ambo i sessi; ed io vi accerto che

non potrete con atto migliore di questo inaugurare la novella, ma già rigogliosa esistenza del Provinciale Consiglio. .

L' imposta sui redditi della ricchezza mobile destò, non posso nascondere, qualche lamento ed agitazione in Provincia: ma tutto ciò avvenne anche nelle altre d' Italia , e in ben altre proporzioni; essendo connaturale all' uomo di lamentarsi sempre d' ogni nuova imposta di cui venga ad essere gravato. — La legge 14 luglio 1864 è improntata dal più largo spirito di morale, di libertà, di progresso che mai si potesse desiderare; essendo che trae fondamento dalla denuncia per parte degl' individui medesimi che ne sono colpiti, e dalla determinazione di Commissioni Comunali e Provinciale. — Se quindi alcuni inconvenienti possono essere nati nella prima applicazione della legge, debbono appunto attribuirsi alla novità di essa, o, più che ad altro, alla mancanza di verità nella denuncia di alcuni, mentre mi è grato il dichiarare che per parte delle Commissioni locali e della provinciale, come degli agenti del Governo, ad una scrupolosa giustizia si unì sempre uno zelo indefesso, un' attività degna di encomio.

Ma anche i parziali lamenti sovraccennati sarà dato ovviare nel corrente anno, ove gl' individui che si credono gravati presentino in tempo utile le rettificazioni portate dal Regolamento 25 Maggio scorso N. 2318.

Allorchè l' amministrazione nuova avrà preso stabile assetto nelle diverse sue diramazioni, io mi propongo in altra vostra riunione di presentarvi i rispettivi quadri statistici con tutti i maggiori possibili chiarimenti.

In nome del Re d' Italia il Consiglio Provinciale Senese è aperto.

99 933136



